

MI Settembre
Musica
TO



RIVOLUZIONI

Quartetto Maurice

18 SETTEMBRE 2025

TEATRO MARTINITT ORE 18

MILANO

BERIO O DELLE AVANGUARDIE

UN PROGETTO DI



Comune di
Milano



CITTÀ DI TORINO

CON IL CONTRIBUTO DI



MINISTERO
DELLA
CULTURA

REALIZZATO DA



pomeriggi
musicali
fondazione



Fondazione
per la Cultura
Torino

WWW.MITOSETTREMBREMUSICA.IT



FAI IL PRIMO PASSO PER DARE NUOVA VITA A QUESTO OPUSCOLO.

Non disperderlo nell'ambiente e differenzialo correttamente nell'apposito contenitore della Carta.



MITO SettembreMusica
protegge l'ambiente utilizzando
carta certificata Ecolabel EU.



Luciano Berio (1925-2003)

Sincronie

DURATA 15'

Francesca Verunelli (1979)

Flowers #3 (dripping)

DURATA 20'

Clara Iannotta (1983)

Earthing – Dead Wasps (Obituary)

DURATA 13'

Quartetto Maurice

Georgia Privitera, Laura Bertolino violini

Francesco Vernero viola

Aline Privitera violoncello

Regio audio di **Carlo Laurenzi**

ART BONUS: SIAMO TUTTI MECENATI!!



Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il **65% di bonus fiscale sull'importo donato!** L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

Dona tramite bonifico e sostieni MITO SettembreMusica!

Per informazioni visita www.artbonus.gov.it oppure chiama il numero **+39 02 87 905 218**

Tra le poche forme musicali della tradizione che sono riuscite ad adattarsi alle esigenze creative di diverse generazioni di compositori, vi è il quartetto d'archi. A partire dal Settecento, il quartetto continua ancora oggi a rappresentare un valido mezzo per avventurarsi nelle più audaci sperimentazioni, tra la ricerca di nuove sonorità e innovative soluzioni formali, con l'unico dichiarato obiettivo di raggiungere la perfezione in musica. Da Haydn, Mozart e Beethoven, tutti i più grandi compositori hanno infatti affidato al quartetto le proprie espressioni musicali, nel tentativo di ottenere il più alto risultato artistico dal massimo sfruttamento di un organico ridotto. In questo senso, il concerto di questa sera intende ripercorre alcuni fondamentali traguardi raggiunti da questa forma, in un percorso d'ascolto che dal secondo Novecento giunge fino a oggi.

La serata non poteva che aprirsi, dunque, con un lavoro di Luciano Berio. Non solo per celebrare il centenario della nascita di uno dei più illuminati compositori del secolo scorso, ma per la sua capacità di inoltrarsi in territori allora sconosciuti, con uno sguardo sempre attento al passato, alla tradizione. In questo senso si inserisce *Sincronie*, composto nel 1964 in un momento creativo di forte euforia, caratterizzato da opere fondamentali che hanno segnato la storia della musica più recente. Tra tutte, *Thema. Omaggio a Joyce* (1959), elaborazione elettroacustica della voce, e *Folk Songs* (1964), originale reinterpretazione di alcuni canti popolari, lavoro tra i più rappresentati del suo catalogo. Se nelle precedenti due esperienze con il quartetto Berio si concentra soprattutto sull'aspetto formale, con *Sincronie* vi è una maggiore concentrazione sul suono. La composizione è suddivisa in numerose sezioni, tra oasi particolarmente delicate e meditative e momenti anche molto intensi. Ed è su questi passaggi contrastanti che emerge il gesto musicale: a volte gli strumenti suonano in sincronia, con gli stessi ritmi affidati a tutti e quattro gli archi, mentre altre il suono sembra essere distribuito in modo casuale. Un atteggiamento antitetico al discorso polifonico del quartetto d'archi classico, dato che Berio non concepì l'opera come un lavoro per quattro strumenti a quattro corde, ma per un unico strumento a sedici corde. Sul concetto di sincronia, invece, lo stesso compositore si esprime in questi termini: «I quattro partecipanti elaborano continuamente la stessa sequenza di blocchi armonici, “dicendo” simultaneamente la stessa cosa in modi diversi».

Seppur in modo diverso da Berio, anche la musica di Francesca Verunelli guarda al futuro pur nutrendo un rapporto privilegiato con la tradizione. Dopo *Songs & Voices* (2023), lavoro per voci, strumenti ed elettronica incentrato su antichi canti popolari, risale allo scorso anno il progetto di avviare un dialogo attivo con la musica antica, attraverso la giustapposizione di nuove sequenze musicali ai madrigali del XVI secolo di Nicola Vicentino. La sfida compositiva di Francesca Verunelli, che dal 2025 sarà docente all'Università di Scienze Applicate e Arti di Lucerna, è quella di bilanciare la micro-unità temporale di ogni singolo suono con la macro-unità dell'ascolto musicale. Un percorso che

è iniziato dallo spettralismo, e che ha portato la compositrice a definire una scrittura proiettata a una microtonalità non temperata, tipica del mondo fenomenologico sonoro, e il processo utile a trasferire su carta quello che la l'autrice veramente sente corrispondente all'ascolto: «E l'ascolto del suono non può prescindere dal trovare una maniera armonica di circoscriverlo e dal trovare una maniera temporale in cui farlo scorrere». Su questi presupposti si fonda anche *Flowers #3 (dripping)* per quartetto d'archi, lavoro del 2019, insignito del Premio Abbiati dall'Associazione Nazionale dei Critici Musicali. All'interno del catalogo di Francesca Verunelli, *Flowers #3 (dripping)* si inserisce in un arco temporale delimitato da altri due quartetti – *Unfolding* (2011) e *Unfolding II* (2021) – che, sin dal titolo, sono accomunati da un chiaro riferimento all'arte figurativa: «Certa architettura e certa pittura astratta, come *Giallo, rosso, blu* di Kandinskij, mi hanno per lungo tempo interrogato sul modo di avere in musica una polifonia di elementi del discorso che ci permetta di riconoscere un elemento costitutivo della forma, cambiando tuttavia la sua funzione sintattica nel discorso. Allo stesso modo di un discorso, le cose si rivelano diversamente secondo la luce che i locutori vi gettano. Man mano che si parla, lo svolgimento mostra le sue pieghe. Ma malgrado ci sia attesa verso la sua evoluzione, non si può dire che avanzi».

Nel 2019 Clara Iannotta compone *Earthing – Dead Wasps (Obituary)* in occasione della cerimonia di premiazione del premio intitolato a Paul Hindemith. Scritto per quartetto, trasduttori elettroacustici ed elettronica, questo lavoro richiama un processo naturale tratto dal mondo animale, così come dichiarato dall'autrice romana che da quest'anno sarà docente di composizione al prestigioso Conservatoire National Supérieur de Musique et de Danse di Parigi: «Un ragno lascia il suo carapace come un guscio vuoto durante la crescita. E improvvisamente due corpi giacciono lì – uno vuoto, uno pieno – e quindi due diverse temporalità. Si potrebbe dire che ho composto un quartetto d'archi che cambia pelle più volte durante l'esecuzione».

In questo lavoro Iannotta afferma la sua volontà di avvicinarsi sempre più al materiale, nel tentativo di coglierne la sostanza fino alla profondità del suono, fino al rumore. Parafrasando il titolo dell'opera, la compositrice avvia una sorta di processo di messa a terra, di radicamento: «Ho iniziato a eliminare gli strati superficiali della mia musica. Non voglio più nascondere o abbellire le cose. Insisto sull'energia stessa, non su ciò che riflette». Energia, dunque, come forza per spingersi ancor più in profondità. Non è un caso, dunque, che in *Earthing – Dead Wasps (Obituary)* Iannotta continui a ricercare il materiale da un lavoro precedente, *Dead Wasps in the Jam-jar (III)*, commissionato due anni prima dal Festival d'Automne di Parigi. E sul concetto di profondità, è in questa fase che la compositrice immagina una sorta di ambiente marino profondo, dove la pressione costante e il movimento perpetuo sembrano plasmare l'immobilità del tempo, sensazioni richiamate con una certa forza anche in *Earthing – Dead Wasps (Obituary)*.

Alberto Massarotto

Una costante e instancabile ricerca sul suono è l'aspetto che contraddistingue meglio il percorso del **Quartetto Maurice** fin dalla sua fondazione nel 2002. Dopo aver approfondito l'ambito classico, il Quartetto manifesta l'esigenza di porre in primo piano la musica dei secoli XX e XXI, esplorando ogni tipo di linguaggio contemporaneo: nel corso degli anni ha intensificato lo studio di questo repertorio con i più grandi interpreti e con i maggiori compositori dello scenario musicale internazionale come Márta e György Kurtág, Helmut Lachenmann, Philippe Manoury, Marco Stroppa, Chaya Czernowin, Beat Furrer, Mauro Lanza, Simon Steen-Andersen, Clara Iannotta, Arditti Quartet, Quatuor Diotima, Klangforum Wien, Geneviève Strosser. Si occupa inoltre della promozione di nuova musica attraverso commissioni a compositori italiani e stranieri. Ha vinto il XXXV Premio Abbiati dedicato a Piero Farulli nel 2015 e il Kranichsteiner Stipendium Preis ai 48° Ferienkurse für Neue Musik di Darmstadt nel 2016.

Tra i vari progetti *4+1*, inteso come quartetto d'archi + elettronica, delinea la volontà del Quartetto Maurice di considerare l'elemento elettronico come un quinto membro del gruppo e di lavorarvi quindi in senso cameristico, cogliendo le suggestioni sonore che esso offre per poi rilanciarle in ambito acustico, in un fluire di novità uditive che si alimentano vicendevolmente.

Del 2019 è l'uscita discografica per Stradivarius dedicata interamente al quartetto d'archi ed elettronica con i brani di Fausto Romitelli, Mauro Lanza, Andrea Agostini, Silvia Borzelli all'interno del progetto "SIAE – classici di oggi".

Nel 2024, nell'ambito del centenario dalla nascita di Luigi Nono, ha pubblicato per Holidays Records un vinile in edizione limitata con il brano *Fragmente – Stille, an Diotima* riscuotendo un sentito e corale apprezzamento dalla critica italiana.

Il Quartetto si è esibito nei maggiori festival in Italia e nel mondo ed è stato in residenza presso Impuls Academy 2021 (Graz), Distat Terra Festival in Argentina, Fondazione I Teatri di Reggio Emilia e Bludenzer Tage zeitgemäßer Musik 2021. Tiene un workshop per le classi di elettronica e composizione presso il Conservatorio di Torino dal 2017.

Ha ricevuto il sostegno della De Sono Associazione per la Musica, dei Freunde und Förderer des Internationalen Musikinstituts Darmstadt, dell'Associazione ProQuartet di Parigi e del CIDIM. Ha fatto parte dell'iniziativa "Le Dimore del Quartetto" e ha vinto il bando Movin' Up 2016 (per il sostegno alla mobilità degli artisti) promosso da GAI, Giovani Artisti Italiani, in collaborazione con il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo.

È fondatore dell'Associazione Metamorfosi Notturme e promotore del festival Musica in Prossimità giunto alla sua decima edizione.

UNA COLLEZIONE INATTESA

**La Nuova Arte
degli Anni
Sessanta
e un Omaggio
a Robert
Rauschenberg**

Gallerie d'Italia,
Milano
Piazza della Scala, 6
**30 maggio —
05 ottobre
2025**



PARTNER

INTESA  SANPAOLO

CON IL SOSTEGNO DI



Fondazione
Compagnia
di San Paolo



Fondazione
CRT

SPONSOR

iren

PIRELLI

FFM Fondazione
Fiera
Milano

CON IL SUPPORTO DI

ALTEC

JACOBACCI
CONTEMPORARY IP LAWYERS

MEDIA PARTNER

Rai Cultura

Rai 5

Rai Radio 3

CHARITY PARTNER



Fondazione Piemontese
per la Ricerca sul Cancro
Candiolo

PARTNER TECNICO

Giffa
PIANOFORTI

Artwork e progetto grafico MYBOSSWAS

MITOSETTEMBREMUSICA.IT